

spettacoli

ENRICO BERTOLINO: «SERVIVA UN TECNICO E SONO TORNATO IN TV»

IL SUO PROGRAMMA ERA STATO CANCELLATO. ORA RAI3 LO HA RICHIAMATO E IL **COMICO** MILANESE GIOCA SUL SUO PASSATO DA BANCARIO. CON *GLOB SPREAD*

di **ELENA MARTELLI**

Dice Antonio Di Bella, il nuovo direttore di Rai3, che tra le prime decisioni, appena insediato, c'è stata quella di richiamare Enrico Bertolino e il suo *Glob* che, l'anno scorso, dopo cinque edizioni, non era stato riconfermato. Detto fatto: riparte, così, dall'11 gennaio ogni mercoledì in seconda serata (con un anticipo martedì 10 e un'incursione il 17) *Glob spread*, comicità al servizio dell'attualità.

Ospite fisso, Lucia Vasini, che, come spiega lo stesso Bertolino, «sarà una meteorina triste. Una che porta le notizie e soffre per gli sbalzi dello spread». Accanto a lei, ci saranno il comico Fabrizio Casalino e Stefano Bartezzaghi, che parlerà di linguaggio e comunicazione («la parte colta del programma»).

Di spread lei sa tutto: prima di approdare alla comicità, ha la-

vorato undici anni in banca.

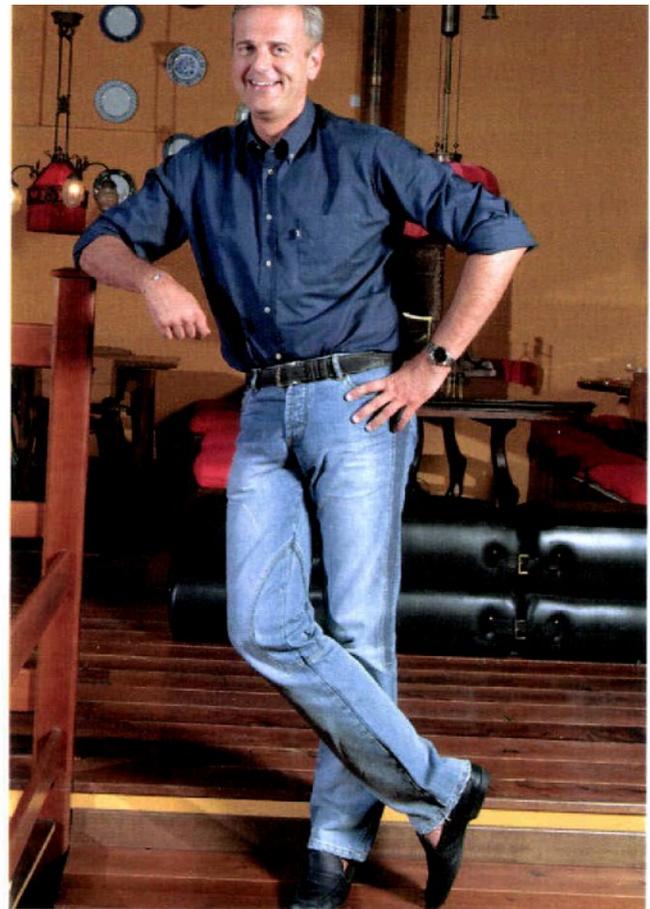
«I tempi sono cambiati, ma l'economia è una mia deviazione, come per il macellaio il barbecue. Molti comici sono usciti dalle banche, alcuni sono rimasti dentro e sono diventati presidenti».

Del governo tecnico che pensa?

«Dici tecnici e pensi all'idraulico, all'imbianchino, all'elettricista. A uno che arriva, conosce e fa il preventivo davanti alla tua lavatrice, di cui tu non capisci niente. Questi qui sono uguali».

Come giudica la manovra?

«È come se fossimo parcheggiati molto stretti tra due camion, Francia e Germania. La manovra sbatte davanti e dietro e si scontra con gli interessi individuali, problema, quest'ultimo, che un tedesco non ha perché è abituato a obbedire. Faccio un esempio: anni fa ad Abano Terme mi dissero che i tedeschi non venivano più perché l'allora cancelliere, poiché era un momento



GLOB SPREAD, COMICITÀ AL SERVIZIO DELL'ATTUALITÀ DI ENRICO BERTOLINO (SOPRA) SARÀ IN SECONDA SERATA SU RAI3 TUTTI I MERCOLEDÌ

crisi, aveva chiesto ai cittadini di evitare le cure di Stato. Immagini un appello del genere in Italia».

Anche lei pensa che il dopo Berlusconi per i comici sia faticoso?

«Prenda Benigni che sta sopra due spanne a tutti, è un genio. Beh, anche lui ha faticato da Fiorello. Con un governo di tecnici, cosa puoi dire? Come fai a ironizzare su uno di cui hai bisogno?».

Fra un po' ritornerà a Zelig.

«È come una famiglia. Farò alcuni pezzi su Milano e l'Expo e poi terrò un corso di "educazione cinica". Perché il concetto di questo mondo dominato dai furbi è che, se sei gentile, sei un cretino. Poi a febbraio esce *Pirla con me. La Milano da ridere*, un libro-guida che ho scritto con Luca Bottura per Mondadori: per spiegare il milanese agli altri». ■■